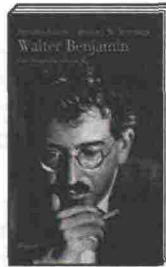


Piaceri&Saperi **Saggistica** / di Diego Gabutti

## Walter Benjamin, un eclettico da riscoprire

Filosofo della Scuola di Francoforte e scrittore di talento, fu un comunista romantico riscoperto dal Sessantotto

**A**utori di *Walter Benjamin. Una biografia critica*, Howard Eiland e Michael W. Jennings dedicano oltre 700 pagine (Einaudi le manda in libreria al prezzo iperbolico di 90 euro, che da solo meriterebbe una recensione stupefatta) alle avventure umane e intellettuali di quello che era stato a lungo un oscuro filosofo radicale prima di trasformarsi, negli anni Sessanta, in un'icona del movimento studentesco tedesco e di rivelarsi per quel che era davvero: una delle voci più significative e perturbanti del Novecento. Una decina d'anni prima, nel 1956, e senza che se ne accorgesse nessuno, era uscita una prima antologia di suoi scritti curata da Th.W. Adorno, che era stato suo complice e amico (ma si diedero sempre del lei, mai del tu) negli anni di Weimar e dell'esilio, quando l'Istituto per la Ricerca Sociale si era trasferito da Francoforte a New York, in fuga dal Reich hitleriano. L'Istituto passava a Benjamin (che viveva in miseria a Parigi, con qualche puntata a Ibiza e in Danimarca, o nel modesto hotel dell'ex moglie a Sanremo) un piccolo stipendio in cambio di saggi e articoli che poi raramente pubblicava nelle pagine molto compassate della sua rivista ufficiale, la *Zeitschrift für Sozialforschung*. I saggi più maturi di Benjamin, improntati a un marxismo esoterico, di difficile lettura, piacevano un po' (non troppo) al suo amico Bertolt Brecht e non piacevano affatto a un altro suo amico, Gershom Scholem, il grande semitista tedesco emigrato in Palestina già negli anni Venti. Benjamin, nel panorama filosofico degli anni Trenta, fu un caso unico: portò a espressione la grande letteratura del suo tempo, facendo di Franz Kafka e Charles Baudelaire, di Marcel



**WALTER BENJAMIN.**  
**UNA BIOGRAFIA CRITICA**  
di **Howard Eiland**  
e **Michael W. Jennings**  
Einaudi 2015, pp. 719,  
90 euro, ebook 9,99 euro

**Da leggere inoltre...**

**OPERE COMPLETE**  
di **Walter Benjamin** 8 voll.,  
Einaudi 2008-2014

**LA SCUOLA DI FRANCOFORTE**  
di **Rolf Wiggershaus**  
Bollati Boringhieri 1992,  
pp. 752, 49,06 euro

di **Gershom Scholem**  
**WALTER BENJAMIN.**  
**STORIA DI UN'AMICIZIA**  
Adelphi 2008,  
pp. 379, 16 euro

**WALTER BENJAMIN**  
**E IL SUO ANGELO**  
Adelphi 1978, pp. 110,  
8 euro, ebook 3,99 euro

**I BENJAMIN.**  
**UNA FAMIGLIA TEDESCA**  
di **Uwe-Karsten Heye**  
Sellerio 2015, pp. 333,  
18 euro, ebook 11,99 euro

**WALTER BENJAMIN**  
**1892-1940**  
di **Hannah Arendt**  
SE 2009, pp. 101, 18 euro

Proust, di Nikolaj Leskov e Karl Kraus (che accolse il suo omaggio saggistico con perplessità) i tarocchi che misteriosamente illustravano il presente storico come un paesaggio di macerie, dove il capitalismo impilava i suoi feticci ed evocava i suoi fantasmi: giocattoli, cartoline illustrate, filosofi noti e dimenticati, versi di poesie, arredi urbani, consuetudini e stili di vita: il bohémien, il collezionista, il cospiratore, l'artista, il cenciaiolo, il bigheellone. Era solo frugando tra queste rovine, e interrogando questi spettri, che l'utopia radicale, di cui Benjamin era il più immaginifico dei testimoni, trovava i suoi tesori. Con la sua prosa sempre affascinante, anche se spesso incomprensibile, egli fece del comunismo, al quale s'era convertito negli anni di Weimar, una favola teologica trompe l'oeil, che negli anni del nazionalsocialismo e dello stalinismo passò quasi inosservata, ma che operò il suo incantesimo sul Sessantotto.

**Cenciaiolo della teologia.** Biografia critica non soltanto d'un filosofo, d'un evocatore di fantasmi, d'un collezionista di feticci, d'un critico della modernità, d'un cenciaiolo della teologia e della letteratura, il libro di Eiland e Jennings è anche un libro sui labirinti e sui vicoli ciechi del Novecento, dove la silhouette di Walter Benjamin è balenata come un'ombra a lato dello sguardo. Non mancano i pettegolezzi: la liaison di Benjamin con la signora Adorno, l'omosessualità dell'autore dei *Minima Moralia*. Niente di male o di strano. Anche i pettegolezzi, come i giocattoli di latta e le foto osè, sono ostaggi temporaneamente nelle mani del nemico: il feticismo delle merci (come direbbe Benjamin nel suo gergo oscuro).